



NOIR / K. C. CONSTANTINE

In una città dove non c'è più lavoro è facile riuscire a trovarne uno disonesto

Una ragazza uccisa e due appartamenti svaligiati, un nuovo caso per il capo della polizia di Rocksborg

ALESSANDRO ROBECCHI

Il variegatissimo universo del noir americano, specie quello un po' vintage, quello degli anni Settanta e Ottanta, rivela ogni giorno qualche sorpresa. Anche del cielo sembra che sappiamo tutto, e invece ogni tanto si scopre una nuova stella, e ci si stupisce che non la si sia vista prima. K. C. Constantine è uno di questi casi: ripescato da Carbonio editore, che pubblicò l'anno scorso il sorprendente *Il mistero dell'orto di Rocksborg*, scrisse almeno diciassette romanzi, ed eccone ora un altro, *Lo scambio imperfetto*. Con il suo protagonista Mario Balzic, capo della polizia di Rocksborg (Pennsylvania), Constantine è considerato in patria scrittore vero, anche raffinato, anche complesso; e volendo dire di come il giallo sappia essere più di un giallo, fino a diventare romanzo sociale, quasi sociologico, da lui non si può prescindere.

Vero nome: Carl Constantine Kosak, classe 1934, un passato nei marines, poi giocatore di football, poi cronista, poi scrittore (e insegnante di scrittura), schivo e allergico ai riflettori (rivelò il suo vero nome solo nel 2011), può vantare almeno due notevoli invenzioni. La prima è l'ambientazione: la cittadina immagina-

ria di Rocksborg; la seconda è il suo protagonista.

Dunque niente metropoli cattiva, ma una cittadina morticata dalla crisi (il romanzo, pubblicato nell'83, si svolge nel '79), con le acciaierie che hanno chiuso, i tassi di disoccupazione molto alti (specie tra i neri), il declino che si avverte sottile, sotterraneo, insieme allo scoramento, e Mario Balzic, il capo della polizia del posto, che tenta di tenere le cose sotto controllo. Compito non facile. L'omicidio misterioso di una ragazza, il rapimento di uno spacciatore, le strane perquisizioni nei suoi appartamenti, gli agenti dell'antidroga corrotti

e un reverendo nero impunito e impunito, entrano ed escono dall'intreccio giallo che tiene insieme il tutto. Ma mai come in questo caso la trama (molto ben orchestrata) è una specie di pretesto, di scusa, di trampolino per permettere a Constantine di tuffarsi in discorsi più densi di un semplice omicidio in una triste cittadina della Rust Belt americana.

Prima ancora che di assassini, informatori, spie, indagini e vergognosi accordi tra delinquenti e giustizia, Balzic se la deve vedere con il nuovo sindaco, una specie di Alice nel paese delle meraviglie che trasecola davanti alla realtà. Balzic deve dirglielo chiaro: «Signor sindaco, se

mi ritrovassi disoccupato senza averne colpa e avessi esaurito le opzioni per trovarmi un lavoro onesto, beh, in breve tempo proverei a cercarmi un lavoro disonesto».

Balzic non è un eroe hard-boiled, non ha i tic e i magnifici difetti dei poliziot-

ti da film (o da romanzo), anzi ha famiglia, moglie, due figlie, una vecchia madre, e pure una sua tana, il bar Muscotti, dove si rifugia spesso e volentieri. Ma soprattutto, Balzic è realista fino al cinismo: sa che far giustizia è possibile fino a un certo punto, e che solo se chi sa parlare ne trae vantaggio - si potrà combinare qualcosa di buono. E' un vero manifesto, una dichiarazione insieme di impotenza e di realismo: «Per l'amor di Dio, amico, cosa diavolo pensa che sia la legge? E' un commercio, è un affare, è un compromesso, è negoziato, E' scambio, scambio, scambio!».

Potrebbe essere una lezione sul sistema giudiziario americano fatto di sconti, trattative, immunità. Ma siccome siamo in un noir, e in un noir d'autore, sapiente e

letterario, si tratta di una vera dichiarazione di poetica: niente ammazzasette o Superman, o eroi solitari, ma un uomo che fa i conti con quello che ha. E quello che Balzic ha per le mani nell'immaginaria



Rocksburg è un materiale umano sorprendente: personaggi scontornati magistralmente, scrittura limpida, dialoghi perfetti, allusioni, patti inconfessabili. Alla fine il giallo si scioglie, ma la giustizia... mah, la giustizia vai a sapere... Tra i tanti patti, e compromessi, e scambi, non tutto torna - come da titolo - ma bisogna essere realisti. Perché come sa Mario Balzic, poliziotto quasi perfetto, «Di solito non esiste nulla che possa farti incazzare più della realtà, amico». Grande verità, in un noir scritto con sorprendente maestria. —

© BY NC ND AL CUNEI DIRITTI RISERVATI

Personaggio misterioso fino al 2011

K.C. Constantine è Carl Constantine Kosak (1934).
Ha pubblicato 17 romanzi della serie di Rocksburg,
in Italia è già uscito «Il mistero dell'orto di Rocksburg» (Carbonio)



K. C. Constantine
«Lo scambio imperfetto»
(trad. di Nicola Manuppelli)
Carbonio Editore
pp. 256, €16.50